

“La bellezza sta negli occhi di chi guarda”



BREVE PERCORSO OPERATIVO
ALL'INTERNO DEL MONDO DELLA
POESIA: dalla poesia immagine
all'haiku

*-scheletri neri
intonano una danza
magica vita-*

Dietro alla parola 'poesia' c'è un mondo molto variegato di stili, di forme, di modi di vedere il mondo; per aiutare il bambino ad avvicinarsi ad esso si possono formare delle categorie usando dei criteri molto semplici.

Una possibile scelta è quella di guidare il bambino alla scoperta del mondo attraverso le *poesie-immagine*: poesie brevi che descrivono il particolare, il dettaglio di una scena quasi come un fotogramma di un film o una fotografia scattata in primo piano.

Dalla poesia immagine, con un semplice percorso operativo si arriva alla comprensione e all'elaborazione dell'haiku. Cos'è l'*haiku*?

L'*haiku* è una poesia nata nella cultura giapponese che coglie l'attimo. E' caratterizzato da una forma molto concisa ed è strutturata in tre righe, ognuna delle quali ha un determinato numero di sillabe.

_____ 5

_____ 7

_____ 5

È molto interessante, anche a livello didattico, vedere come i bambini riescono a trasformare le poesie -immagini, emerse durante l'osservazione, in *haiku*, usando sinonimi, togliendo gli elementi linguistici superflui e cercando di mantenere il significato essenziale di quanto vogliono comunicare.

Ma vediamo in dettaglio il percorso.

PRIMA FASE

L'osservazione

È importante che fin dalla classe seconda il bambino impari a fermare il suo sguardo su qualche particolare dell'ambiente che lo circonda.

L'osservazione può essere fatta dalla finestra, dalla porta d'entrata, in corridoio.... ma per poter cogliere aspetti che non siano solo legati al senso della vista sarebbe opportuno compiere le osservazioni all'aperto, dove si dovrebbe creare un contesto di silenzio e di raccoglimento.

La struttura da cui partire è la seguente (naturalmente ci possono essere variazioni a seconda della sensibilità dell'insegnante):

Guardo...

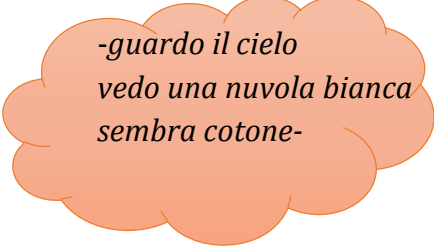
Vedo....

Penso...(Sembra....)

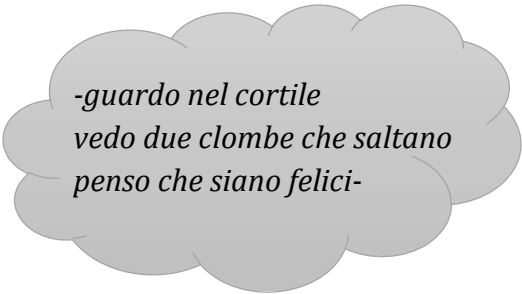
Ovviamente le prime volte, le poesie nasceranno grazie al supporto dell'insegnante poi ogni bambino dirà la propria. Alcune, magari a rotazione, potranno essere scritte da tutta la classe. Si abitua i bambini ad iniziare e finire con una lineetta che sostituisce la punteggiatura della *poesia-immagine*.

La *poesia immagine* non dovrebbe iniziare con la lettera maiuscola perché è un pezzo di puzzle del paesaggio. Nulla vieta, però, di metterla almeno in questa prima fase se si pensa che potrebbe far insorgere confusione nei bambini.

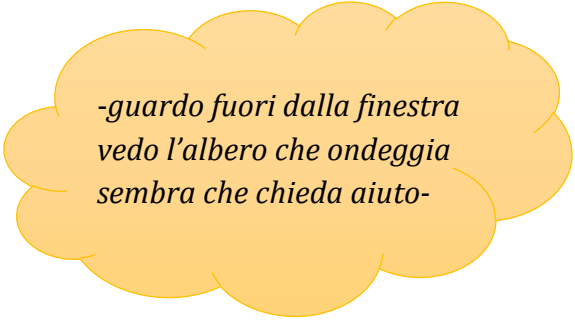
Esempi



*-guardo il cielo
vedo una nuvola bianca
sembra cotone-*



*-guardo nel cortile
vedo due clombe che saltano
penso che siano felici-*



*-guardo fuori dalla finestra
vedo l'albero che ondeggia
sembra che chieda aiuto-*

SECONDA FASE

Dopo che i bambini si sono abituati ad osservare e a produrre delle piccole poesie, in classe terza (anche in quarta se si comincia il percorso più tardi), si presentano delle poesie d'autore dove sia possibile individuare una struttura legata all'osservazione. Analizziamo per esempio alcune poesie di Garcia Lorca che parlano della luna.

*Nel torrente chiaro
la luna
sembra un bastone di luce.*

Che struttura potrebbe essere?

Guardo...	Nel torrente chiaro	(un luogo: dove?)
Vedo.....	la luna	(soggetto: chi?)
Sembra....	Sembra un bastone di luce	(pensiero o paragone)

Si fa notare ai bambini che spesso gli autori tolgono (lasciando sottinteso) l'azione di osservazione. Rimane solo l'immagine.

*Nel cielo,
tartaruga bianca,
la luna cammina piano*

Ricerchiamo la stessa struttura

Guardo...	Nel cielo
Sembra....	tartaruga bianca
Vedo	la luna cammina piano

In questo caso l'autore ha cambiato l'ordine ma la struttura è la stessa.

*Nel prato del cielo
la luna che cresce
sembra un gancio d'oro.*

Stessa struttura.

Anche noi possiamo diventare poeti come l'autore seguendo la stessa struttura:

- a** **Luogo (dove?)**
- b** **Chi? Cosa fa?**
- c** **Pensiero o paragone**

Come abbiamo visto non è necessario un ordine preciso.

Esempio:

*-un uccello canta
sul ramoscello di un albero
sembra spensierato-*

Assieme ai bambini impariamo a togliere il verbo di inizio riga.

Esempio:

*Guardo fuori dalla finestra
vedo un uccellino che zampetta
penso che abbia freddo*

Diventa

*-fuori dalla finestra
un uccellino zampetta
forse ha freddo-*

Altri esempi di attività

Partendo da una situazione l'insegnante propone la prima riga e poi i bambini completano la poesia.

*-seduto sul muretto (il luogo: dove?)
.....(chi o che cosa sento?)
.....(cosa penso? Cosa mi sembra?)*

*-camminando tra le foglie
.....
.....*

*-tra gli alberi
.....
.....*

Successivamente, la struttura può cambiare. Si può decidere che una riga ci dice la stagione. Oppure che in una riga deve esserci una metafora. Oppure un'emozione.....

TERZA FASE

Gli *haiku*

Presentiamo gli *haiku* ai bambini. Diciamo che sono poesie nate in Giappone e che a differenza delle nostre *poesie-immagini* hanno una metrica particolare e sono sempre legate a motivi stagionali: da qualche parola bisogna far capire in che periodo dell'anno siamo.

In Giappone *haiku* si scrive così:



Lo useremo come titolo quando scriveremo questo particolare genere di poesia.

Perché una poesia immagine possa essere definita *haiku* deve avere questa struttura:

Prima riga _____ 5 sillabe

Seconda riga _____ 7 sillabe

Terza riga _____ 5 sillabe

Prendiamo una *poesia-immagine* e contiamo le sillabe:

Ven/to /d'in/ver/no 5 sillabe

Sof/fi /con/for/za 5 sillabe

Su/gli /al/be/ri /nu/di 7 sillabe

In questo caso (fortuito) basta spostare la terza riga e si ottiene un *haiku*.

Proviamo con un'altra poesia:

-il/ can/to /di/ un/ uc/cel/li/no 9

mi /di/ce /che/ è /ar/ri/va/ta/ la/ pri/ma/ve/ra 14

mi/ sen/to/ fe/li/ce- 6

Come si può fare per arrivare a 5-7-5?

Innanzitutto si cerca di togliere preposizioni e articoli e ciò che può essere sottinteso.

Si ottiene:

-un uccellino

canta la primavera

sono felice-

Come esercizio collettivo si possono riprendere alcune *poesie-immagini* scritte precedentemente e provare a trasformarle in *haiku*. A volte sarà difficile mantenere il medesimo significato, ma l'importante è che i bambini cerchino una soluzione linguistica adeguata.

Può essere interessante proporre alla classe qualche *haiku* d'autore, tenendo presente che, essendo una traduzione dal giapponese non ha, in italiano, la metrica 5-7-5. Consiglio pertanto di trasformarli prima di proporli ai bambini oppure di avvertirli di questa particolarità.

Tra gli autori di *haiku* sicuramente Basho è quello che consiglieri per essere presentato ai bambini.

Ecco alcuni dei suoi più famosi *haiku*.

*-nello stagno antico
si tuffa una rana
-eco dell'acqua-*

*-su un ramo spoglio-
si possa un corvo
nel crepuscolo d'autunno-*

*-la prima neve
piega appena
le foglie dell'asfodelo-*

La punteggiatura

Negli *haiku* (come nelle poesie immagini) non c'è la consueta punteggiatura ma la pausa viene indicata da una lineetta. È interessante decidere con i bambini dove possono essere inserite le pause: quando la voce si ferma, quando c'è un pensiero....

Alla fine della quinta, sarebbe bello raccogliere tutti gli *haiku* scritti dai ragazzi durante l'anno, classificarli per stagione o argomento e farne un libro corredato da immagini o da commenti.

Dott.ssa Marta Bonaldo